LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le emozioni in coda al campionato non sono ancora finite

Il Torino salvo, il Napoli cade in B

Per Bari, Udinese e Lecco lo spareggio per restare in A

Le due squadre avevano bisogno di un punto ciascuna per evitare ogni rischio

Tra la Spal e i granata un prezioso e tranquillo 0 a 0

Ferrario è sceso in campo nel Torino e forse ha disputato la sua ultima gara - Notizie sui trasferimenti: una grande mezz'ala per la società torinese - Confermato Selmosson alla Spal

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Mentre usciva dal campo la gente (e ce n'era molta, data l'atmosfera che circondava questa partita sin dalla vigilia) diceva: «Almeno avessero realizzato un 1-1, oppure meglio ancora un 2-2; la situazione reale di classifica non sarebbe cambiata, ma noi avremmo almeno goduto qualche emozione ed un po' di interesse». Invece è nato un modesto 0-0, il più piatto e monotono pareggio mai visto su un campo di calcio. Un gioco al rallentatore, condotto da atleti preoccupati soltanto di non rischiare nulla, di non innervosire gli avversari.

Qualcuno ha criticato i protagonisti di questo incontro, ed ha detto che questo non è sport... Forse è vero: sport è dinamismo, battaglia leale ma decisa, è emulazione ed antagonismo. Ieri a Ferrara non abbiamo visto nulla di questo, ma andiamo piano con le critiche troppo severe. Il campionato italiano di calcio è una maratona a lungo corso, che ha come base norme sportive ma che è regolata anche da interessi notevoli. Perché, siamo sinceri, Spal e Torino avrebbero dovuto rischiare? La situazione in classifica — entrambe le squadre avevano prima di questa partita ventinove punti — consigliava la prudenza: era sufficiente un pareggio perché sia gli azzurri emiliani che i granata piemontesi raggiungessero una posizione inattaccabile. Il ragionamento a questo punto era troppo facile; non era necessario un accordo diretto: bastava un «giochetto al piccolo trotto». Così, infatti, è stato.

Le due squadre si sono schierate in pieno assetto difensivo, con tanto di battitore libero: Catalani da una parte e Ferrario dall'altra. Sì, proprio Ferrario, che tornava in campo con la maglia numero 5, in piena funzione di estremo difensore. Si dice che «Rino» intenda ora smettere di giocare, e che questa sia stata la sua ultima partita. Hanno fatto bene i tecnici a dargli questa soddisfazione. E' stato un addio degno di una grande carriera. Ha giocato bene, non ha fallito un intervento. Siamo d'accordo che il suo compito era facilitato dal ritmo blando del match, dalla mancanza di combattività e dalla scarsa consistenza tecnica del suo diretto avversario (giocava centro-avanti per gli azzurri il giovane Montenovo, che aveva preso il posto di Taccola, che deve essere considerato il titolare del ruolo), ma Ferrario ha fatto tutto il suo dovere con dignità.

Dicevamo poc'anzi: due squadre difensive, e per di più decise a non rischiare. Che poteva nascere se non uno 0-0? Non ci sentiamo di accusare nessuno di questo, perché in fondo si trattava di una difesa logica e giusta di una posizione ormai raggiunta: dopo mesi e mesi di lotta senza risparmio di colpi finalmente una gara tranquilla, senza un fallo cattivo, senza una protesta per le decisioni dell'arbitro, che non ha dovuto intervenire mai se non per l'ordinaria amministrazione. Ed alla fine dirigenti e giocatori felici e sorridenti, strette di mano cordiali, pacche sulle spalle di amichevole saluto. Non è stato necessario attendere gli altri risultati per festeggiare l'ormai certa salvezza. Torino e Spal avevano raggiunto la riva da soli, con i propri mezzi.

Le vicende dell'ultima giornata del torneo in fondo hanno dato ragione ai fautori della «partita senza rischi»: a quota 29 stanno ora tre squadre: Udinese, Bari e Lecco, che dovranno disputare uno spareggio drammatico. Essere fuori dalla mischia è un punto di merito indiscutibile.

Non chiedeteci la cronaca della partita; non è successo niente; due calci d'angolo per parte dovuti ad interventi difettosi, una sola parata di Vieri, su «cross» di Corelli, un'altra parata di Maletti su tiro di Mazzero da oltre trenta metri. Tutto qui. Sono rimasti zitti e buoni anche i soliti tifosi granata che usano seguire la loro squadra ovunque. Soltanto quando l'arbitro Genel ha fischiato la fine gli «aficionados» torinesi hanno inalberato i loro stendardi per il consueto festoso. Così Torino e Spal hanno chiuso il loro Campionato, quasi sottovoce, ma con la soddisfazione di avere raggiunto la meta.

Non potendo dire altro della gara abbiamo raccolto qua e là qualche notizia per l'anno prossimo. Incominciamo dalla Spal. Può considerarsi conclusa un grosso scambio con la Roma: verrà a Ferrara Selmosson, mentre partiranno per la capitale il portiere Matteucci ed il mediano-mezzala Carpanesi. Mazza intascherà nell'affare parecchi milioni (il presidente ferrarese ad un amico ieri ha confidato: «Me ne hanno dati tanti»). Sono già della Spal Gori, mediano della Lucchese, e Patrenianì, portiere della Sambenedettese.

Molto riservati i dirigenti del Torino: cercano una mezzala all'estero, hanno già l'indirizzo e forse anche qualcosa di più, ma non vogliono dir nulla. Noi riteniamo sia l'inglese Law, anche se si tratta di un giocatore da centomila sterline, il che tradotto in lire significa 160 milioni. Mercoledì sera, se non ci saranno disposizioni contrarie della Lega, come l'anticipo della gara di coppa con la Juventus o la disputa a Torino del recupero Juventus-Inter, i granata disputeranno un'amichevole con il Manchester City e nelle file torinesi esordirebbe il centroavanti Baker. A partire dal 18 la squadra di Santos sarà impegnata nella Coppa Europa. A Bologna si conferma che Bernardini sarà il nuovo allenatore dei rossoblù al posto di Allasio. Queste le novità sentite ieri a Ferrara. Sono le prime. Da oggi la campagna acquisti entra in pieno svolgimento.

Giulio Accatino

SPAL: Maletti; Valadè, Bozzao; Corelli, Catalani, Riva; Bagatti, Massei, Montenovo, Carpanesi, Novelli.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Ferrario, Cella; Danova, Mazzero, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

ARBITRO: Genel di Trieste.

Corelli (a sinistra) e Crippa si contendono la palla senza troppa irruenza (Tel.)

PER LA VITTORIA OTTENUTA DAL PADOVA: 2-1

I napoletani con una passerella tentano l'invasione del campo

Un cartellone pubblicitario strappato per improvvisare un ponte sopra il fossato - La polizia blocca gli «invasori» - Sallustro lascia lo stadio piangendo - La società partenopea aveva speso mezzo miliardo per rinforzarsi

I tifosi napoletani hanno staccato un cartellone pubblicitario trasformandolo in passerella per invadere il campo. La polizia li ha però fermati (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina

Il Padova senza incontrare eccessive difficoltà e senza impegnarsi a fondo ha dato ai Napoli il colpo di grazia che lo manda definitivamente in Serie B. Con i suoi micidiali contropiede, la squadra di Rocco ha messo sempre in difficoltà la fragile difesa partenopea, mentre gli attaccanti azzurri hanno dimostrato anche in questa occasione la loro mancanza di idee e di coesione.

Gli ospiti, anch'essi incompleti, hanno segnato la prima rete con Crippa al 35' del primo tempo. L'ala patavina ha bruciato in velocità Costantini e ha battuto facilmente Bugatti con un tiro trasversale che ha colpito il palo e poi è entrato in rete. Al 35' della ripresa è stato Bacci che, dopo aver scambiato con Crippa, ha diretto in porta un pallone micidiale con traiettoria dal basso all'alto, a fil di traversa, che Bugatti ha appena intuito ma sul quale nulla ha potuto fare.

Il gol della bandiera del Napoli è venuto dopo 5' ad opera di Di Mauro, che ha ripreso un pallone sfuggito al portiere su violentissimo tiro precedente di Di Giacomo. Gli ultimi dieci minuti della partita si sono svolti in un frastuono enorme, mentre la folla gettava in campo cuscini e altro in segno di protesta. La stessa pioggia di oggetti contundenti ha seguito i giocatori del Napoli fino all'ingresso del sottopassaggio, mentre gli ospiti venivano calorosamente applauditi. C'è stato anche un curioso tentativo di invasione del campo che è stato subito sedato dalla forza pubblica. La folla aveva staccato un cartellone pubblicitario per farne una passerella su cui tentare il sorpasso del fossato (a Napoli non vi sono reti, ma un largo fosso) la forza pubblica, come si è detto ha però bloccato gli invasori che si sono sfogati ad applaudire Sallustro, il vecchio atleta che non aveva potuto salvare il suo Napoli ed usciva dal campo piangendo. La sua opera di direttore tecnico era giunta troppo tardi. Cala così il sipario sul più disgraziato campionato disputato dal Napoli e a conclusione di una stagione all'inizio della quale era stato speso poco meno di mezzo miliardo per potenziare la squadra. Dove si dimostra che non basta comperare, ma bisogna saper comperare e anche saper amministrare tecnicamente.

u. i.

NAPOLI: Bugatti; Costantini, Mistone; Posio, Mialich, Girardo; Di Mauro, Gratton, Di Giacomo, Maioli, Tacchi.

PADOVA: Bonollo; Blason, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Cello, Milani, Bacci, Crippa.

Scialbo pari a San Siro tra Milan e Lanerossi: 0-0

Milano, lunedì mattina.

Chiusura a suon di fischi, ampiamente meritati dai rossoneri per il loro giuoco stordito ed approssimativo, dai vicentini per l'eccessiva decisione e per gli errori di tiro, dall'arbitro per le sue discutibili valutazioni. In compenso vi è stata molta combattività, come se la partita ed il risultato dovessero contare per chissà quale traguardo. Tra scrosci di pioggia e schianti di tuoni, la manovra talvolta veloce ma raramente organica non si è mai sollevata dalla mediocrità: i rossoneri, effettivamente in formazione rabberciata (David e Barison hanno funzionato da terzini, con Galli battitore libero), sembrava che si trovassero assieme per la prima volta, alle prese con palleggi sperimentali, poveri d'idee e di praticità. Dal canto loro i vicentini, abbastanza saldi e pronti nell'assetto difensivo, non sono mai riusciti a rendersi veramente pericolosi e l'unico tiro che avrebbe potuto battere Ghezzi è partito, a tre minuti dalla fine, dal piede di un terzino, Garzena (e l'intercettazione di Salvadore è stata più fortunata che abile). Latitante in entrambe le squadre l'organizzazione offensiva, lo zero a zero ha finito col rispecchiare più le insufficienze degli attaccanti che non la prevalenza delle difese.

Due squadre pericolanti hanno vigorosamente lottato

Lecco e Udinese vittoriosi hanno raggiunto il Bari

Roma, lunedì mattina.

Per la Lazio il campionato è terminato a fischi e... a sassate. Alla fine della partita, infatti, i pochi tifosi recatisi allo stadio, indispettiti dal comportamento dei giocatori biancazzurri, quando questi ultimi stavano lasciando il terreno di gioco sono stati fatti oggetto ad un nutrito lancio di sassi. Il responsabile principale della retrocessione (a parere dei sostenitori), il direttore tecnico Carver, è stato raggiunto da una pietra che gli ha procurato una leggera escoriazione al labbro. Anche il massaggiatore Fortunati è stato raggiunto alla schiena.

E' stata questa del finale l'unica cosa di una certa importanza, in una partita che aveva fatto sbadigliare per la noia i pochi spettatori presenti. Il Lecco, pur non entusiasmando, si è assicurato la vittoria e la possibilità di disputare uno spareggio a tre con Bari e Udinese approfittando della nullità dell'undici biancazzurro. Il Lecco, andato in vantaggio al 22' del primo tempo, per merito di Savioni che ha sfruttato abilmente un passaggio di Arienti, si è difeso per tutto il resto dell'incontro senza troppo affanno.

Vittoria di Corridoni all'ippodromo torinese

Brillante riunione di corse ieri all'ippodromo torinese; pubblico più che discreto; il tempo, bello in principio, si è poi coperto ed è venuto giù un forte acquazzone, che ha reso pesante la pista dalla terza corsa in poi. Prova di centro della giornata è stato il premio Castello d'Agliè, dotato di 700 mila lire sulla distanza di 3600 metri ad ostacoli. Il favorito Corridoni ha fatto fede al pronostico, ma con qualche difficoltà. Alla partenza era Carbon Coke, compagno di scuderia di Corridoni, ad assumere il comando con un certo vantaggio su Argo III, che precedeva Corridoni; in coda Grisbi II e Tobia.

Lungo l'ultima diagonale cedeva Argo III e lottavano vicini Carbon Coke, Corridoni e Tobia; sulla grande curva Corridoni prendeva qualche lunghezza di vantaggio, ma in retta d'arrivo la lotta era incerta. Corridoni però resisteva all'attacco di Tobia e vinceva di misura.

Ordine d'arrivo del premio Castello d'Agliè: 1. Corridoni (62, G. Morazzoni), della razza di Vedano; 2. Tobia; 3. Carbon Coke; 4. Grisbi II; 5. Argo III; distacchi: mezza lungh., 3, mezza; tot.: V. 11, P. 12-14, A. 27, D. (4ª-5ª corsa) 13. Risultati delle altre gare: 1. Fleur de Venise (Ubaldi), 2. Tanellora: 18, 23. — 1. Bajardo (Grassini), 2. Acasto: 106, 38-25; 193; 140. — 1. Alter Ego (sig. Marzanasco), 2. Scauri: 39, 19-23, 107; 542. — 1. Amaranthus (Bonvini), 2. Satre: 15, 12-23; 52; 71. — 1. Sabao (sig. Molteni), 2. Donà: 45, 24-22; 104; 53. — 1. Paolina Borghese (Bonvini), 2. Guess: 21, 14-16; 45; 98. — 1. Azalea (Salerno), 2. Vojussa: 26, 21-29; 106; 76. — 1. Anibriz (Ubaldi), 2. Melfi: 33, 15-18; 72; 67. Dupl. accoppiata L. 77.050.

«Nuria» sorprende nel Gran Premio d'Italia

Milano, lunedì mattina.

Grosse sorprese e quote alte all'ippodromo di S. Siro, per la inattesa vittoria della trascurata Nuria nel Gran Premio d'Italia di galoppo (metri 2400, 21 milioni di lire), disputato da dodici «tre anni».

La cavalla vincente era stata offerta a dieci, mentre la coppia Delvin-Bonnard della razza Dormello-Olgiata, favorita, non era andata oltre i nove decimi. Risultato: 1. Nuria (Rosa) della Scuderia Aterno; 2. Adrasto; 3. Marco Marziale; 4. Delvin; 5. Mexico; n. p. Tricheur, Bonnard, Maureole, Juraboy, Corroux, Gray Ghost e Qui Vive.

Due goal di Mereghetti in Udinese-Atalanta: 2-1

Udine, lunedì mattina.

Malgrado la vittoria conseguita contro la remissiva Atalanta, l'Udinese non è riuscita a ottenere la certezza di rimanere nella massima divisione calcistica.

I padroni di casa alla mezz'ora si vedevano annullare per presunto fuori gioco di Valenti una rete ottenuta da Canella, Comelli al 33' bloccava un tiro di Pentrelli lanciato da Giacomini, ma un minuto dopo doveva capitolare per un gran tiro di Mereghetti. Gli ospiti reagivano senza tuttavia impegnare seriamente la difesa friulana e al 41' erano invece i locali a raddoppiare il vantaggio ancora con Mereghetti.

Nella ripresa al 36' l'Atalanta coglieva la rete della bandiera con Longoni.

Scudetto, promozione, retrocessione, spareggi

La situazione nelle tre serie

Il campionato di serie A, per quanto riguarda lo scudetto, si è deciso con i risultati dell'ultima giornata: rendendo «inutile» la ripetizione della partita con l'Inter, la Juventus (punti 47) si è meritata infatti il titolo di campione d'Italia staccando i nerazzurri (44) di tre lunghezze. Il divario non potrà più essere colmato dalla squadra di Herrera neppure vincendo il confronto diretto: la vittoria potrà eventualmente servire ai nerazzurri per scavalcare il Milan, passato ieri al secondo posto con 45 punti. In coda, Lazio (18) e Napoli (25) retrocedono in B. La terza squadra che lascerà la serie A verrà designata da uno spareggio a tre fra Udinese, Bari e Lecco, che hanno concluso il torneo alla pari a quota 29.

Venezia (50), Oro Mantova (49) e Palermo (46) sono promosse dalla B alla divisione superiore. Le prime due società erano certe del passaggio già prima dei risultati dell'ultima giornata; il Palermo ha staccato soltanto ieri la Reggiana in modo definitivo. Nelle ultime posizioni, Foggia (29) e Marzotto (20) sono ormai condannate a retrocedere in serie C. Novara e Triestina si batteranno per evitare la stessa sorte in uno spareggio, essendo terminate entrambe con 33 punti in classifica.

Dalla serie C passano in B le vincenti dei tre gironi del campionato e precisamente Modena (girone A, punti 44), Lucchese (gir. B, p. 49) e Cosenza (gir. C, p. 47). Retrocedono invece in quarta serie le ultime due classificate di ogni gruppo: Piacenza, Entrella (gir. A), Viareggio, Pesaro (girone B) e Avellino (gir. C) sono ormai «condannate»; per la seconda retrocedenda del girone C dovranno disputare uno spareggio Cirio e Crotone, appaiate in classifica con 28 punti

In "D" condannato il Chieri spareggio tra Cuneo e Sestrese

*Massese-Cenisia 4-3 — Hanno segnato nel primo tempo: Menotti (M.) al 5', Francescato (C.) al 33' e Venturello (C.) al 29'; nel secondo tempo: Della Gora (M.) al 3', Pasqualini (M.) al 10', Venturello (Ci) al 26' e Della Gora (M.) al 29. Al 18' della ripresa Venturello ha fallito un rigore.

*Imperia-Sangiovannese 2-0 — Hanno segnato Oddone, al 29' del primo tempo, e Minuto al 43' della ripresa. L'Imperia ha chiuso il campionato battendo la Sangiovannese e assicurandosi così il secondo posto in classifica.

*Pontedera-Cuneo 3-0 — Bertoloni al 34' e al 41' del primo tempo e al 6' della ripresa. Dopo un brutto finale di campionato il Cuneo, sconfitto dal Pontedera, dovrà ricorrere ad uno spareggio per salvarsi dalla retrocessione.

*Derthona-Empoli 0-0 — Armano ha fallito banalmente, al 29' della ripresa, un rigore che avrebbe dato ai tortonesi una vittoria che avrebbero ampiamente meritato, sia per il gioco svolto che per l'agonismo con il quale si sono battuti.

*Novese-Cuoio Pelli 2-0 — Reti: al 45' del primo tempo, Pagani; al 3' della ripresa, Rosso. Una bella vittoria che assicura alla squadra piemontese la permanenza in Serie D.

*Pietrasanta-Chieri 1-0 — Ha segnato Filippi al 31' del primo tempo. Vana la lotta dei Chieri, che ha perso a Pietrasanta la sua già tenue speranza di restare in Serie D.

Sammargheritese-*Asti 2-1 — Marcatori: Ardinghi (S.) al 7' del primo tempo; Achilli (S.) al 5' e Geremia (A.) al 28' della ripresa. Sciaiba prova dell'Asti, a vantaggio della Sammargheritese che ha così evitato la retrocessione.

*Sestrese Doria-Finale 2-2 — Hanno segnato nella ripresa: al 22' (rigore) e al 31' Ghiandi (S.D.), al 38' Neri (F.) e al 43' Ferrari (F.). Primo tempo a reti inviolate ed equilibrio di azioni nella ripresa.

*Ivrea-Trevigliese 1-0 — La neopromossa Ivrea ha concluso il campionato per 1 a 0 la squadra della Trevigliese. L'unico punto della giornata è stato segnato al 28' del primo tempo dall'ala sinistra arancione Strori.

*Seregno-Aosta 2-1 — L'Aosta, passato a condurre al 12' della ripresa con una bella rete di Forma, si è visto raggiungere e superare dal Seregno negli ultimi minuti di gioco.

*Pro Sesto-Triese 1-1 — Hanno segnato (Cammi (P. S.) al 40' del primo tempo e Poy II (T.) al 12' della ripresa. Le due squadre hanno dato un addio al campionato dividendosi equamente la posta in palio.

Campionato dilettanti

PIEMONTE - Girone A: S'è disputato l'ultimo recupero *Gozzano-Cameri 3-0.

Classifica finale: Borgomanero p. 44; Verbania 39; Borgosesia 37; Suna e Omegna 35; Arona 34; Cossato e Valenzana 31; Gozzano 27; Galliate 26; Gravellona 25; Alleese 23; Romagnano 22; Valle Aosta 20; Cameri 16.

Camera, Valle Aosta e Burgo Romagnano retrocedono alla Seconda Categoria.

Girone B: *San Mauro-Fossano 1-0.

Prima finale del Campionato dilettanti per la promozione alla serie D: *Borgomanero b. Cinzano 3 a 0.

LIGURIA - Girone A - Risultati: *Albenga-Cairese 7-0; *Albisola-Dianese 0-0; Loanesi - *Altarese 4-2; *Carcarese-Vado 3-0; Alassio-*Colombo 3-1; *Quilianesi-Cengio 1-1; *Varazze-Ventimigliese 2-0 per rinuncia; Arma Juve-*Veloce 4-2.

Girone B - Risultati: *Bolzanetese-Carlo Grasso 6-2; *Pincoati-Garei Edera 1-1; *Lavagnese-Fontedecimo 1-0; Don Bosco-*Liberi Sestresi 3-0; *Ovadese-Rivarolese 3-1; *Sampierdarenese-Croce Verde 0-0.

SERIE C - GIRONE B

Risultati: *Cagliari-Torres 2-1; *Cesena-S. Ravenna 1-1; Del Duca Ascoli-Anconitana 4-0; *Livorno-Arezzo 2-1; *Perugia-Rimini 2-1; Pisa-*Pistoiese 2-1; *Viareggio-Forlì 2-0; *Tevere-Pesaro 4-1; *Siena-Lucchese 2-0.

SERIE C - GIRONE C

Risultati: *Bisceglie-Akragar 3-0; *Chieti-Trapani 1-0; *Cosenza-Cirio 0-0; *Crotone-Barletta 3-1; Lecce-*Aquila 1-0; *Marsala-Pescara 1-0; *Salernitana-Reggina 3-2; *Siracusa-Avellino 1-0; *Benevento-Taranto 1-0.

A stento i tennisti azzurri battono il Belgio per 3 a 2

Nostro servizio particolare

BRUXELLES, lunedì matt.

L'Italia ha eliminato il Belgio per 3 a 2. Nell'ultima giornata, Brichant ha sconfitto Sirola in tre partite, cedendogli soltanto sei «games». e Pietrangeli, nel singolare decisivo, ha conquistato l'ultimo punto in palio piegando il giovane Drossart pure in tre frazioni, ma fornendo uno spettacolo avvilente per povertà di gioco e di contenuto tecnico. Tutto sommato, una brutta giornata per i tennisti azzurri, i quali se non ritroveranno al più presto il ritmo necessario, fra undici giorni, a Monaco di Baviera, rischieranno di farsi eliminare nei quarti di finale della zona europea dalla Germania.

Sirola, pur giocando meglio di quanto non avesse fatto venerdì e sabato, è stato superato nettamente da Brichant, che possiede un gioco forse poco appariscente ma molto redditizio. Il belga è un tennista che sfrutta intelligentemente gli errori dell'avversario, che non gli dà tregua, che lo infastidisce con i suoi rovesci lunghi e tiftati da fondo campo. Sirola, ch. conosce molto bene Brichant per essere sempre stato da lui battuto sui terreni in terra rossa (l'unica vittoria dell'azzurro sul belga è stata ottenuta sull'erba, al torneo del Queen's Club a Londra), avrebbe dovuto cercare di attaccare, di togliergli l'iniziativa. Invece Orlando, inspiegabilmente, ha accettato battaglia sul piano della regolarità con il risultato di soccombere facilmente in tre frazioni.

C'è stato un bel risveglio del «gigante» nel secondo «set», dopo che aveva perduto il primo per 6 a 1, allorché si è trovato in vantaggio per 1-4. Ha rimontato, attaccando a tutto spiano e con felice scelta di tempo, ha pareggiato e con un pizzico di fortuna avrebbe anche potuto aggiudicarsi la partita. Ma nel serrato finale si è disunito (attualmente Sirola è in grado di reggere a un ritmo infuocato per non più di venti minuti) ed ha così permesso a Brichant di aumentare il vantaggio.

All'inizio della terza partita, poi, l'azzurro si è rassegnato al suo destino infischiandosi della clamorosa sconfitta che si stava profilando. Difatti, in poco più di dieci minuti, cioè a tempo di record, Brichant gli ha inflitto sei «games», uno dopo l'altro, assicurando così il secondo punto al Belgio.

Pietrangeli è sceso in campo con il fermo proposito di non perdere più di sette giochi contro il diciannovenne Drossart. Drohny, però, gli aveva consigliato di non operare scatti nel timore che potesse infortunarsi sul terreno reso pesante dalla pioggia che era caduta incessantemente sino al termine della prima partita del singolare precedente. Così Pietrangeli ha giocato al piccolo trotto; ma poiché non è capace di giostrare «frenato» a quel modo, nel terzo «set» ha smarrito completamente il ritmo e per un attimo (4 a 2 prima e 5 a 4, poi, per l'avversario) abbiamo temuto che il men che mediocre Drossart potesse riuscire a strappare una partita.

Il tennista azzurro è in calo di forma impressionante. Meglio parlar chiaro sin da questo momento. O Pietrangeli e Sirola nel giro di dieci giorni ritroveranno un grado di forma se non perfetto almeno decente, oppure a Monaco l'Italia verrà sconfitta dalla Germania. Nicola e Orlando, nelle condizioni in cui si trovano, non hanno molte speranze di superare i quarti di finale.

GIORGIO BELLANI

Risultati: Brichant (Belgio) b. Sirola (Italia) 6-1, 7-5, 6-0; Pietrangeli (Italia) b. Drossart (Belgio) 6-3, 6-2, 7-5.

Punteggio finale: Italia b. Belgio 3-2.

Digerite male?
Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.
Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi
EPACLAR nelle Farmacie L. 250 e L. 400